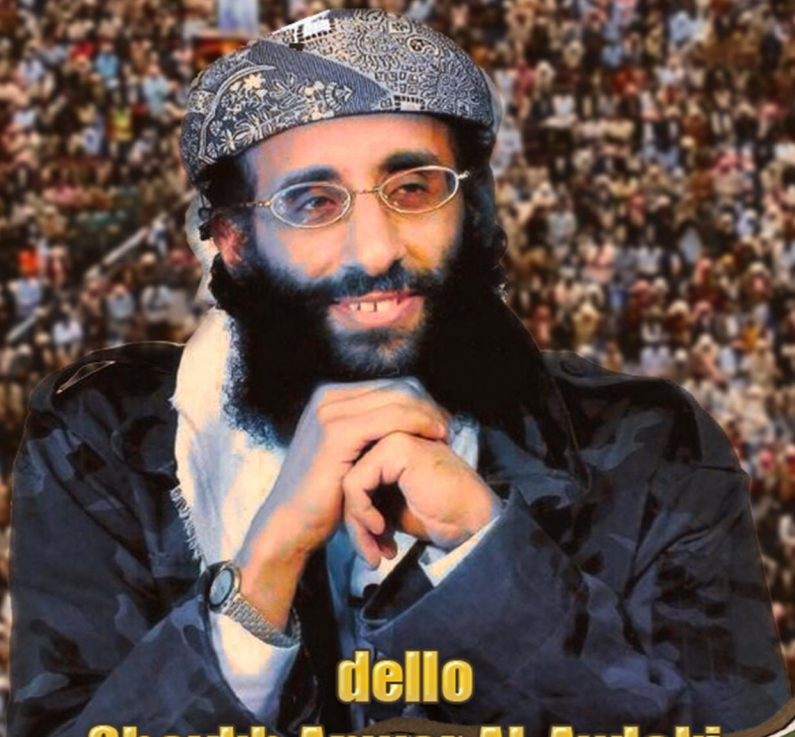
بِسْمِ ٱللَّهِ ٱلرَّحْمَٰنِ ٱلرَّحِيمِ



dello

Shaykh Anwar Al-Awlaki

Allah ne abbia misericordia

44 MODI PER SOSTENERE IL JIHAD

بِسْمِ ٱللَّهِ ٱلرَّحْمَٰنِ ٱلرَّحِيمِ

Nel nome di Allah,
il Compassionevole, il Misericordioso

44 MODI PER SOSTENERE IL JIHAD

44 Vie per il Sentiero del Jihad

dello

Shaykh Anwar Al-Awlaki

Allah ne abbia misericordia

Il *Jihad* è l'azione più importante nell'Islam. Conduce alla salvezza della *Umma*, purché venga messo in pratica. In tempi come questi, in cui i musulmani soffrono l'oppressione dei *kuffar* (miscredenti), quando le "gabbie" dei tiranni sono stracolme di prigionieri di guerra di religione musulmana, quando la *Legge di Allah* (*Shari'a*) è così distante da questo mondo, quando l'Islam è sotto attacco con l'intento di sradicarlo, il *Jihad* diviene allora un obbligo per ciascun musulmano. Il *Jihad*, del resto, dovrebbe essere praticato dai minori anche nel caso in cui i genitori si rifiutino, dalla moglie nonostante il marito disapprovi e dal debitore seppur l'usuraio non sia d'accordo.

Cari fratelli e sorelle, la questione è di priorità assoluta. Il nostro nemico di oggi non è una nazione né una razza. È un sistema di *kufr* (miscredenza) di portata mondiale. Oggi i *kuffar* ci stanno tramando contro come mai prima. A questo punto non saremmo neanche dovuti partire in missione nella spietata guerra - Al-Malhama - tra i Romani e i Musulmani, di cui *il Profeta* - (ﷺ) che la pace e le benedizioni di Allah discendano su di lui - ci ha parlato.

Questo aspetto deve essere sottolineato nuovamente: il *Jihad*, al giorno d'oggi, è obbligatorio per ciascun musulmano che ne sia capace. Per cui, quanto al musulmano che voglia realmente soddisfare Allah: è tuo dovere trovare un modo, tra quelli possibili, per condurlo e sostenerlo. Quelli che seguono non sono altro che 44 modi, per i nostri fratelli e le nostre sorelle, di sostenere il *Jihad sul sentiero di Allah*:

1. Nutrire la giusta intenzione...

Dovete innanzitutto avere l'intenzione concreta di entrare a far parte dei *mujahidìn*.

- *Il Messaggero di Allah* ﷺ afferma:

> **"*Chiunque sia morto senza aver combattuto o inteso combattere, certamente è morto su di un ramo di ipocrisia*".**✐ trasmesso da Muslim

Un segno della reale intenzione da parte di una persona si evince qualora essa stia cercando di prepararsi per il *Jihad* o meno.

- Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«Se avessero voluto, si sarebbero ben preparati a partire»** {Sacro Corano IX: 46}.

Le condizioni per il *Jihad Al-Dafi'* (Jihad difensivo) sono cinque, così come stabilito da scolari del calibro di Abu Qudama: Islam, pubertà, sanità mentale, disponibilità finanziaria, mancanza di disabilità motorie. Se una persona pecca di capacità finanziarie e non riesce a trovare nessuno per farsi finanziare nonostante il suo impegno, oppure soffre di una qualche malattia o disabilità che lo esoneri dal *Jihad*, allora un segnale della reale intenzione di tale persona è di aver palesato la propria impossibilità al *Jihad*.

- Di coloro che non potevano permettersi le spese necessarie per unirsi alla **Spedizione di Tabuk**, Allah l'Altissimo dice: 🕮

> **«E neppure [avranno colpa] coloro che umilmente ti vengono a chiedere un mezzo di trasporto e ai quali tu rispondi: "Non trovo mezzi con cui trasportarvi", e che se ne vanno con le lacrime agli occhi, delusi di non avere risorse da impiegare [per la causa di Allah]»** {Sacro Corano IX: 92}.

2. Implorare Allah di concederti il *martirio*...

- Dice *il Messaggero* ﷺ:

> ***"A chiunque abbia chiesto con sincerità ad Allah di essere ricompensato con il martirio, gli saranno concessi gli stessi frutti dei martiri anche se 'dal suo letto' se ne andrà".*** ✐trasmesso da Muslim

Allah ama chi Gli implora di voler morire da *martire*, perché ciò dimostra che si è disposti a concederGli la propria testa offrendola con le proprie stesse mani [così come avviene nelle **Operazioni di Martirio** (*Amaliyat istish-hadiya*)]. Tuttavia è necessario evitare di incorrere nell'errore di farsi solamente della mera pubblicità. Una persona, che crede seriamente nel martirio, risponderebbe alla chiamata del *Jihad* ovunque si trovi e, cercherebbe incessantemente la **morte** *sul sentiero di Allah,* dove più probabile.

La ragione per cui i nemici di Allah riescono a sconfiggere parte dei musulmani, e a prendere in consegna la loro terra, è dovuta alla mancanza di **amore per il martirio** da parte di quest'ultimi.

- Disse *il Messaggero di Allah* ﷺ:

> ***«"Nazioni vi attaccheranno come fossero un gruppo affamato di persone che, alla vista di quell'unico piatto disponibile, vi si getta contro".***
>
> I Compagni risposero:
>
> *'Questo perché saremo in pochi?'*
>
> Disse:
>
> ***"No, sarete numerosi, ma sembrerete come schiuma in mare. Allah spazzerà via dal cuore dei vostri nemici la paura nei vostri confronti e porrà nei vostri il wahan".***
>
> Essi esclamarono:
>
> *'Cosa è il wahan, O Messaggero di Allah?'*
>
> Rispose:
>
> ***"L'attaccamento a questo mondo e l'odio per la morte"».***
>
> ...✐trasmesso da Abu Dawud

La cultura nostra del *martirio* necessita di essere rivista: il nemico di Allah teme come nessun altro l'amore per la morte.

3. Il *jihad* attraverso i propri beni...

[Nel Sacro Corano] il *Jihad finanziario* precede sempre quello fisico eccetto in un versetto. Ciò per sottolinearci l'importanza del *Jihad benefico* di cui il *Jihad* stesso si nutre. In altre parole, niente *sadaqa* (carità) niente *Jihad*, e il *Jihad* ne ha davvero tanto bisogno.

- Questo è perché **Al-Qurtubi** riporta nel suo *tafsir* (interpretazione autentica):

> *"La ricompensa per il denaro dato in* sadaqa *(carità) è moltiplicata di dieci volte, mentre la ricompensa per il denaro speso nel* Jihad *è moltiplicata di settecento!".*✐

- Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«Quelli che con i loro beni sono generosi per la causa di Allah, sono come un seme da cui nascono sette spighe e in ogni spiga ci sono cento chicchi. Allah moltiplica il merito di chi vuole Lui»** {Sacro Corano II: 261}.

Probabilmente il contributo più grande che i musulmani risiedenti in Occidente possano dare, sarebbe quello di condurre il *Jihad tramite i propri beni*, dato che i *mujahidìn* sono più spesso a corto di risorse finanziarie che umane. Come lo stesso *Shaykh* Abdullah Azzam - (رحمه الله) che Allah ne abbia misericordia - riteneva: *"Gli uomini dipendono dal Jihad, e il Jihad dal denaro".*

4. Raccogliere fondi per i *mujahidìn*...

Oltre che a dare in carità il proprio denaro, si dovrebbe soprattutto incoraggiare gli altri a fare la stessa cosa.

- Dice *il Messaggero di Allah*ﷺ:

> ***"Colui che mette sulla buona strada gli altri riceverà frutti uguali a coloro che la percorrono".***✐

Raccogliere fondi per i *mujahidìn* vi permette di compiere un'azione (della *Sunna*) che *il Messaggero di Allah* ﷺ era solito compiere prima di partire per ogni missione.

5. Finanziare un *mujahid*...

- Dice *il Messaggero di Allah* ﷺ:

> ***"Chi sostiene [finanziariamente] un combattente nella causa di Allah, ha combattuto".*** ✐ trasmesso da Majma al-Zawa'id

Questo include tutte le spese che il *mujahid* (combattente) ha dovuto affrontare, incluse le spese di viaggio. Così facendo, ricchi e poveri avranno la possibilità di ricevere i frutti del *Jihad*, il povero combattendo e il ricco finanziandolo.

6. Prendersi cura della famiglia di un *mujahid*...

Prendersi cura della famiglia di un *mujahid* significa proteggerli, andare incontro alle loro esigenze, fornire loro supporto economico e proteggere il loro onore.

- Dice *il Messaggero di Allah* ﷺ:

> - ***Chiunque di voi si prenda cura della famiglia e del benessere di un* mujahid*, riceverà metà della ricompensa del* mujahid.** ✐trasmesso da Muslim
> - ***Il dovere di proteggere l'onore delle mogli dei* mujahidìn*, che sono rimaste indietro, è simile al dovere di proteggere l'onore delle proprie madri. Se una persona che è rimasta indietro promette di prendersi cura della moglie di un* mujahid *per poi ingannarlo, nel Giorno del Giudizio il* mujahid *sarà informato del fatto che questo uomo l'abbia tradito e gli sarà permesso di appropriarsi, a suo piacimento, delle buone azioni di cui quegli era stato artefice. In questo modo avrà ottenuto quello che avrebbe voluto .*** ✐trasmesso da Muslim
> - ***Chiunque non combatta, o non finanzia un combattente, o non si prenda cura della famiglia di un combattente, sarà afflitto da un disastro prima di morire.*** ✐trasmesso da Abu Dawud

Se una persona teme per la sicurezza della propria famiglia, *Satana* può approfittarsene impedendogli di partire per il *Jihad*. Anche se tale persona disobbedisce a *Satana* e parte per il *Jihad*, *Satana* può comunque raggiungerlo con l'intento di indebolirgli il cuore, accrescendo in lui la voglia di ritornare dai suoi amati lasciati a casa.
Di conseguenza, prendersi cura delle famiglie dei *mujahidìn* solleverebbe di tanto il loro morale e, questo è anche il motivo per cui l'Islam ha concentrato l'attenzione sulla cura della famiglia e sul benessere dei *mujahidìn*.

7. Sostenere economicamente la famiglia di un *martire...*

Lo *shahìd* (martire) ha combattuto per l'Islam e per i musulmani. Ha dato la sua vita per me e per te. Pertanto le famiglie dei martiri meritano di essere onorate e servite.

- *Quando Ja'far ibn Abi Talib è stato ucciso nella Battaglia di Mu'ta,* il Messaggero di Allah ﷺ *disse alle sue mogli:*

> ***"Preparate da mangiare per la famiglia di Ja'far,***
> ***perché sono indaffarati con le loro cose".***
>
> *Andò poi a far visita a casa di Ja'far.*

...✐ trasmesso da *Al-Tirmidhi*

- L'*Imam* Ahmed riporta che:

> *«Quando* il Messaggero di Allah *ricevette la notizia del martirio di Ja'far, andò immediatamente a far visita a casa sua e chiese alla moglie di Ja'far di chiamare i figli. Non appena gli si avvicinarono, li abbracciò e li baciò piangendo».✐*

- Asma - moglie di Ja'far - riporta:

> *«Quando chiesi al* Messaggero di Allah ﷺ *se fosse successo qualcosa, egli mi rispose:*
>
> ***"Si... Ja'far è stato ucciso oggi"».✐***
>
> - Asma riporta anche:
>
> *«Appena lo sentì, scattai a piangere e ad urlare».✐*

- A questo punto *il Messaggero di Allah* ﷺ tornò a casa e disse alle sue mogli:

> ***"Non dimenticatevi di preparare qualcosa da mangiare per la famiglia di Ja'far.***
> ***Le cose, che sono loro successe, li hanno sconvolti".✐***

I figli del martire devono riscontrare, negli uomini della *Umma*, l'attenzione che riservava loro il padre. Alla moglie del martire, le si dovrebbe concedere l'opportunità di risposarsi se lei ne sentisse il desiderio. In merito a questo, due sono i cambiamenti culturali necessari:
Primo: La società musulmana ha bisogno di cambiare la sua visione negativa nei confronti della

donna divorziata o vedova. Sfortunatamente quello che accade oggi è che gli uomini scartano le donne divorziate o rimaste vedove. Questo stigma posto sulle nostre sorelle divorziate o vedove è da rimuovere.
Secondo: Oggi la società musulmana è seriamente intollerante verso la poligamia - che diventa una necessità sociale soprattutto in tempi di guerra. Secondo voi, è giusto privare milioni di sorelle musulmane della grazia del matrimonio?

Nessuna donna al tempo dei *Compagni* è stata lasciata sola senza un marito - un uomo che si prendesse cura dei suoi bisogni psicologici, fisici ed economici. Quando Ja'far si spense, Abu Bakr sposò sua moglie e si prese cura dei suoi bambini.

8. Sostenere economicamente le famiglie dei prigionieri di guerra...

Prendersi cura della famiglia di un prigioniero è pari alla ricompensa di prendersi cura della famiglia di un *mujahid*. È estremamente importante una tale condotta affinché divenga la norma e in modo che in futuro, se i nostri fratelli dovessero partire in missione *per la causa di Allah*, essi sappiano già chi si occuperà delle loro famiglie nel caso non vi facciano più ritorno, perché morti o catturati.

9. Dare la tua *zakat* (imposta) ai *mujahidìn*...

- I beneficiari della *zakat* sono indicati nel Corano che li circoscrive entro otto categorie:

> **«Le elemosine sono per i bisognosi, i poveri, per quelli incaricati di raccoglierle, per quelli di cui bisogna conquistarsi i cuori, per il riscatto degli schiavi, per quelli pesantemente indebitati, per quelli che lottano nella causa di Allah e per il viandante»** {Sacro Corano IX: 60}.

Nella causa di Allah "*fi sabililLah*" si riferisce ai *mujahidìn*.
- Il giurista malikita Abu Bakr ibn Al-Arabi afferma:

> *«Malik [ibn Anas] dice: "Le cause di Allah sono molte. Tuttavia non vi è dubbio alcuno, e nessuna divergenza di opinione [tra giuristi], che la dicitura 'nella causa di Allah' si riferisca qui (nel versetto) alla lotta"».*✐

- L'*Imam* Al-Nawawi afferma nel suo commentario sul *Sahih* di Muslim, intitolato *al-Minhaj* [*bi-Sharh Sahih Muslim*]:

> *"Sia dato al combattente sul sentiero di Allah ciò che gli serva per coprire le proprie spese e quelle della sua famiglia, dal momento in cui parte fino a quando non ritorna, anche se dovesse rimanere lontano per un periodo piuttosto lungo".*✐

Oggi non tante persone pagano la loro *zakat* ai *mujahidìn*. Tuttavia, qualora i musulmani decidano finalmente di liberarsi del sussurro di *Satana*, debbono rendersi conto che il miglior modo per donare la propria *zakat*, al giorno d'oggi, è indirizzarla ai *mujahidìn.*

- Dice infatti *il Messaggero di Allah* ﷺ:

> ***"La carità non può esser data ad una persona benestante se non in cinque circostanze".***✐

- *Il Messaggero di Allah* ﷺ quotò una di queste come:

> ***"[...] il combattente nella causa di Allah".*** ✐trasmesso da *Abu Dawud*

Ora, se è lecito pagare la *zakat* ai *mujahidìn* anche nel caso in cui essi siano ricchi, che dire a proposito dei *mujahidìn* di oggi che soddisfano quattro delle otto categorie a cui è concesso di ricevere la *zakat*: sono poveri, sono bisognosi, sono viandanti e sono quelli *per la causa di Allah*! Pagate dunque la vostra *zakat* ai *mujahidìn* e incoraggiate gli altri a fare lo stesso.

10. Contribuire alle esigenze mediche dei *mujahidìn*...

I *mujahidìn* hanno seriamente bisogno di assistenza medica, qualunque essa sia. Hanno bisogno di medici, hanno bisogno di ospedali e di cliniche disponibili ad aprir loro le proprie porte, e hanno soprattutto bisogno di medicine. Ci sono centinai di migliaia di medici *musulmani* e, nonostante ciò, sentiamo spesso molte storie di *mujahidìn* che, sebbene afflitti da lievi ferite, a causa della mancanza di assistenza medica hanno dovuto soffrire l'agonia fino al giungere della morte. A quei musulmani che hanno studiato medicina e hanno giurato di compiere il loro mestiere *sul sentiero di Allah* affinché i musulmani in generale ne potessero beneficiare, a loro noi diciamo: Dove siete?

Sugli operatori sanitari di religione islamica incombe una grande responsabilità, e il loro contributo per il *Jihad* rimane indispensabile. In effetti le loro ricompense potrebbero risultare anche maggiori di quelle dei combattenti.

11. Fornire sostegno morale e incoraggiamento ai *mujahidìn*...

Sentire gli *Imam* fare *ad'iyah* (pl. di di *du'à*) per loro, gli *scolari* emettere *fatawa* (pl. di *fatwa*) in loro supporto e le masse musulmane lodarli, innalzerebbe il morale dei musulmani e darebbe loro la forza per andare avanti. Nostro malgrado, sentiamo spesso parecchi musulmani tradire i loro fratelli parlando male di loro. Vediamo gli scolari emettere *fatawa* in supporto dei *governi apostati* impegnati nella lotta contro i *mujahidìn*. Non bisogna per nulla sottovalutare l'effetto negativo che tale tradimento ha nei confronti dei *mujahidìn*.

12. Difendere i *mujahidìn* ed insorgere in loro onore...

Il Messaggero di Allah ﷺ dice:

> ***"A chiunque abbia difeso la reputazione di un suo fratello, Allah gli proteggerà il viso dalla Fornace nel Giorno del Giudizio".*** ✐trasmesso da *Abu Dawud*

Dice anche:

> ***"Chiunque abbia tradito un musulmano, la cui santità è stata così violata e la cui reputazione disonorata, Allah lo tradirà quando lui stesso avrà bisogno di aiuto; e chiunque abbia protetto un musulmano, la cui santità è stata violata e la cui reputazione disonorata, Allah lo assisterà quando lui stesso avrà bisogno di aiuto".*** ✐trasmesso da *Abu Dawud*

È quindi nostro dovere difendere coloro che stanno difendendo noi e la nostra religione. Come regola generale, non bisognerebbe mai in alcun modo, né a parole né ad azioni, mettersi contro i propri fratelli nell'Islam, soprattutto quelli che hanno dato la loro vita per l'Islam, e non si dovrebbe mai sostenere, a parole o con i fatti, i miscredenti che sono i nemici del nostro Amatissimo, Allah - Glorificato ed Elogiato Egli sia.
E se uno non si trova nelle condizioni di esprimere *la Verità*, che stia almeno zitto.

13. Combattere le menzogne dei media occidentali...

Le percezioni di molti musulmani si basano sui media occidentali.

Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«O voi che credete, se un malvagio vi reca una notizia, verificatela, affinché non portiate, per disinformazione, pregiudizio a qualcuno e abbiate poi a pentirvi di quel che avrete fatto»** {Sacro Corano XLIX: 6}.

Che dire a proposito delle notizie che provengono da un *kafir* (miscredente) o da un *fasiq* (depravato)?!

Il pericolo dei media occidentali deriva dal fatto che, con la scusa di agire in nome della verità e dell'oggettività, sono alla fine dei conti il portavoce del diavolo. Non vi accorgete che i media occidentali cercano costantemente di sminuire le atrocità commesse dall'Occidente e nel frattempo esagerano nell'attribuire reati - che sono sporadici e distanti - ai musulmani? Non vi accorgete che i media occidentali sono riusciti a presentare gli *amici* (*Auliyà*) di Allah, coloro che lottano *per la Sua causa*, come seguaci del male, mentre presentano il *Faraone* dei giorni nostri e le sue armate come l'esercito del bene? I media occidentali sono così bravi, nella loro malvagità, che le loro bugie trovano strada su una vasta porzione della *Umma* musulmana.

La verità è che questi media demonizzano i *mujahidìn*, li calunniano, gonfiano a dismisura i loro errori, provano a gettare tra loro il seme della discordia, tentano di rovinare la reputazione dei loro comandanti, ignorano e demonizzano gli *scolari della Verità* e, dal fronte opposto, esaltano e promuovono gli *scolari della menzogna*.

A questo punto miei cari fratelli e sorelle, parte del vostro dovere è portare avanti una campagna di propaganda tra i musulmani a favore dei *mujahidìn*, per accrescere tra quelli la consapevolezza riguardo a questa realtà. Dovreste incoraggiarli a rimanere prudenti e critici nei confronti dei media occidentali. Un musulmano non dovrebbe dar credito alle fonti occidentali, a meno che non siano già state verificate da un musulmano affidabile. Dico una fonte musulmana affidabile perché il versetto, sopra citato, ci mette in guardia dal prendere come veritiere notizie fornite da un musulmano inadempiente. Con questo non voglio insinuare che non bisogna per nulla credere a ciò che essi dicono, comprese le previsioni meteo! No, quello che stiamo dicendo è che non bisogna credere a ciò che essi insinuano riguardo all'Islam e ai musulmani. Una fonte mediatica che nella maggioranza dei casi è obiettiva e veritiera, di fronte a notizie inerenti ai musulmani può trasformarsi in una fabbricatrice. Così gli infedeli trattano i musulmani dagli albori della storia... e non c'è ragione alcuna che può farci pensare ad un cambiamento.

14. Palesare gli *ipocriti*...

Gli *ipocriti* rappresentavano un grande problema per la comunità musulmana pure durante il periodo del Profeta, e ancora oggi è lo stesso. *Il Messaggero di Allah* li combatteva esponendo le loro menzogne. Se la battaglia con i *kuffar* (infedeli) era principalmente una battaglia a fior di spade, la battaglia contro gli *ipocriti* era quasi sempre una battaglia a fior di parole. Visto che gli *ipocriti* si nascondono dietro al mantello della religione per diffondere le loro idee velenose, il modo di lottare costoro è rivelando *la Verità* ed esponendo le loro fabbricazioni. Le vostre armi contro di loro sono il Corano e la *Sunna*.

Alcuni degli *ipocriti* possono risultare molto carismatici. Possono addirittura apparire molto suggestivi, ma in realtà non sono che falsi.

- Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«Quando li vedi, sei ammirato dalla loro prestanza; se parlano, ascolti le loro parole. Sono come tronchi appoggiati. Credono che ogni grido sia contro di loro. Sono essi il nemico. Stai in guardia. Li annienti Allah! Quanto si sono traviati!»** {Sacro Corano LXIII: 4}.

Bisogna palesare i falsi *scolari* e le ideologie devianti per quello che sono.

- Riguardo agli *scolari* falsi, ipocriti e corrotti, in un messaggio ai musulmani in generale e a quelli pakistani in particolare, il nobile Shaykh Usama bin Laden رحمه الله ci ha ricordato il seguente versetto del Corano: 🕮

> **«[Sono] indisposti verso di voi. Quando li prende il panico, li vedrai guardarti con gli occhi rivoltanti di chi, svenuto, ha visto la morte in faccia. [Poi], appena passata la paura, vi infilzano con le loro lingue taglienti, indisposti verso il bene. Costoro mai hanno creduto, per cui Allah vanificherà quelle [buone] azioni che essi avevano compiuto. Ciò è talmente facile per Allah»** {Sacro Corano IV: 84}.

Dopo avercelo ricordato, di questi scolari - sostenitori del male e felici di rimanere seduti ammirando le disgrazie dei musulmani – disse: *"[...] che dichiarano che l'Islam non si stabilisce attraverso la lotta, e che chiamano la lotta sul sentiero di Allah 'terrorismo' – giusto in termini diffamatori – e che dicono che 'senza dubbio la strada giusta [da seguire] è quella attraverso dimostrazioni pacifiche e metodi democratici': questo [pensiero] proviene dagli sviati (Adh-Dhallin) che [ormai lontani dalla Retta Via] hanno intrapreso la via degli ipocriti".*

15. Esortare gli altri a condurre il *jihad*...

Invitare gli altri a fare del bene è un atto di culto in quanto rientra nel dovere di "ingiungi il bene e proibisci il male". Oltretutto, incoraggiare gli altri a partecipare al *Jihad* è un atto di culto che ci hanno chiesto espressamente di compiere.

- Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«O Profeta, incita i credenti alla lotta»** {Sacro Corano VIII: 65}.
>
> E dice anche:
>
> **«Combatti dunque per la causa di Allah - sei responsabile solo di te stesso e incoraggia i credenti. Forse Allah fermerà l'acrimonia dei miscredenti. Allah è più temibile nella Sua acrimonia, è più temibile nel Suo castigo»** {Sacro Corano IV: 84}.

16. Proteggere i *mujahidìn* e preservare i loro segreti...

Dobbiamo tenere a bada le nostre lingue. A volte si potrebbe finire per mettere a rischio i propri fratelli senza volerlo, attraverso le parole. Ne abbiamo una prova nella *Sira* (biografia tradizionale sul Profeta) dove si narra che uno dei *Compagni* si rifiutò di riportare a sua moglie un segreto, a lui confidato dal *Messaggero di Allah*. A volte è necessario proteggere i segreti anche dalle persone più vicine a voi: vostra moglie, i vostri figli e i vostri fratelli, poiché loro potrebbero essere più vulnerabili. Un musulmano dovrebbe imparare a non dire più di quanto dovrebbe essere detto e a lavorare sullo stretto "bisogno di conoscere la ragione".
Gran parte del lavoro jihadista è coperto dal segreto per sua natura. Pertanto, fratelli e sorelle stiano molto attenti con le parole. Parecchi danni sono stati inflitti sul lavoro jihadista a causa di diversi fratelli, buoni e sinceri, che però avevano le lingue sciolte.
I nemici di Allah cercheranno di reclutare questi musulmani per infiltrarsi nel *network islamico*. Si giustificheranno dicendo che stanno facendo ciò al fine di proteggere i musulmani e la loro sicurezza altrimenti violata. Possono anche farsi accompagnare da certi scolari per dare prova della loro buona fede e screditare i veri musulmani. Parte del vostro compito, nel proteggere i *mujahidìn*, consiste nell'avvertire la comunità musulmana del fatto che spiare un musulmano a conto di un non musulmano è niente di meno che kufr (miscredenza).
- Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«E chiunque scelga come auliyà (alleato, amico, protettore, confidente) uno di quelli, certamente è uno di loro»** {Sacro Corano V: 51}.

17. Pregare per i *mujahidìn*...

Mai sottovalutare il potere di un semplice *du'à*.

- *Il Messaggero di Allah* ﷺ dice:

> ***"A questa Umma è concessa la vittoria attraverso il debole tra loro, attraverso il loro du'à, le loro preghiere e la loro sincerità".***✐

Rivolgete loro un *du'à* nel vostro *sujud* (prosternazione ad Allah) dato che questo è il momento in cui si è più vicini ad Allah. Un'importante forma di *du'à* che bisogna eseguire è il *Du'à Al-Qunut* (dello stare in piedi) durante la *salat*. Incoraggiate gli *Imam* a compierla quando le cose si fanno difficili per i *mujahidìn*. Questa è pura *Sunna del Messaggero di Allah*.

- Prima di una battaglia, il capo dell'armata musulmana chiese ai suoi soldati di vedere cosa **Muhammad bin Wasi'** (uno dei più illustri fedeli tra i primi musulmani) stesse facendo. Tornarono dicendo di averlo visto alzare il dito e fare un *du'à*. Il capo dell'armata allora rispose:

> *"Preferisco vedere questo dito, che fa un* du'à *ad Allah, piuttosto che avere un migliaio di uomini!".*✐

18. Seguire le notizie del jihad e diffonderle...

Stare al passo con il *Jihad* e i *mujahidìn* è importante perché:

- Mantiene vivo il vostro attaccamento al *Jihad*.
- Rafforza il vostro senso di appartenenza alla *Umma*.
- Vi esorta ad unirvi al *Jihad* quando constatate atti di coraggio compiuti dai *mujahidìn*. Accende il vostro desiderio di *martirio* quando constatate il coraggio dei *martiri*.
- Coloro che seguono le notizie sui *mujahidìn* si renderanno conto di come Allah stia proteggendo i suoi servi e li stia conducendo verso la vittoria. Vedranno come la *Umma* si stia dirigendo verso l'era dell'Islam sotto la guida de *Al-Taifa Al-Mansura* (il Gruppo Vittorioso), menzionata negli *ahadith* (pl. di *hadith*) del *Messaggero di Allah* ﷺ.
- Leggere libri di storia o di diritto musulmano (*Fiqh*) sul concetto di *Jihad,* vi offre una base teorica. Seguire le notizie sui *mujahidìn,* vi fornisce esempi pratici di come i nostri fratelli stanno applicando la teoria nel contesto mondiale odierno. Vi fornisce qualcosa di tangibile, qualcosa di reale.
- Le notizie sul *Jihad* sono le notizie sul conflitto tra il bene e il male che esiste dall'epoca di Adamo e che continuerà fino alla fine dei tempi. Seguire gli sviluppi di questo conflitto porta alla luce il Corano. Se leggete il Corano con tale consapevolezza, stringerete una relazione più intensa rispetto ad una persona che vive nel suo "palazzo di cristallo". Questo coinvolgimento con il *Libro di Allah* raggiunge il suo apice quando voi stessi siete impegnati in prima persona in questo conflitto, aderendo ai ranghi dei *mujahidìn*. Sento di dover ripetere cosa ho già ribadito nel punto 13, ovvero che si debbano diffondere solamente informazioni da fonti autentiche, poiché la diffusione di dicerie è un attributo degli *ipocriti*.

- Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«Se giunge loro una notizia, motivo di sicurezza o di allarme, la divulgano. Se la riferissero al Messaggero o a coloro che hanno l'autorità, certamente la comprenderebbero coloro che hanno la capacità di farlo»** {Sacro Corano IV: 83}.

19. Divulgare gli scritti dei *mujahidìn* e dei loro *scolari...*

Purtroppo sentiamo certi musulmani sostenere che i *mujahidìn* siano privi di *scolari* che li sostengono e di una strategia, e che ciò che i *mujahidìn* stanno facendo sia solamente frutto della loro spontaneità e reazione. Tali affermazioni sono infondate e distanti dalla verità. Il fatto è che, per il loro essere sulla retta via, la maggior parte di loro vengono uccisi, imprigionati o costretti alla clandestinità. Ciò nonostante c'è ancora parecchia stoffa che resiste, che supporta il lavoro jihadista e che offre strategie per metterlo in atto. Senza ombra di dubbio, gli scritti degli *scolari pro-Jihad* tendono ad essere il più profondamente radicati nella *Shari'a*, dato che essi dicono apertamente in ciò che essa consiste, il che significa che non si fanno coinvolgere dall'attrazione di ignorare porzioni "sconvenienti" della *Shari'a,* attraverso la distorsione dei testi della *Shari'a* e dalla ricerca di strane opinioni come certi tipi possono fare. Gli scolari dei *mujahidìn* hanno ormai reso chiaro che non temono ritorsioni da nessun altro all'infuori di Allah, e che sono disposti a dare dispiacere a chiunque se questo Lo aggrada. Essi fanno riferimento al Corano e agli *ahadith* (pl. di *hadith*), e citano scolari della Umma del calibro di Ibn Hajar, Al-Nawawi, Al-Qurtubi, Ibn Kathir, Ibn Taymiyya e i quattro *Imam* [principali]. Essi non hanno niente da nascondere o celare. Questo rende le loro opere le più trasparenti e le più veritiere. Per contrastare il fatto che nessuna casa editrice o un qualsiasi organo di informazione è disposto a rischiare di sponsorizzare le loro opere, cade sui *mujahidìn* stessi e sui loro simpatizzanti il compito di ovviare a ciò. Nostra è quindi la responsabilità di divulgare la loro conoscenza.

Alcuni modi attraverso cui potete **contribuire**:

- Distribuire libri e opuscoli ai vostri amici e familiari.
- Postare materiale online.
- Fondare dei siti web per la pubblicazione di tali opere.
- Invitare gli altri verso questi siti web.
- Liste email.
- Inserire tale indicazione nelle moschee.
- Distribuire questo materiale nei luoghi di ritrovo.
- Fondare circoli privati in cui studiare questi scritti.

20. Il rilascio di *fatawa* a sostegno dei *mujahidìn*...

Ci sono *scolari* che sono disposti a trasmettere *la Verità*. Tali scolari vengano incoraggiati a farlo, e i nostri fratelli supportino costoro e facciano saper loro che li vorrebbero dalla loro parte. Le *fatawa* di questi studiosi siano distribuiti su larga scala. Ci sono molti giovani fratelli e sorelle che sono d'accordo con la metodologia dei *mujahidìn,* ma che non sono disposti ad abbracciarla pienamente finché non vedono degli scolari approvare tale ***manhaj*** (metodologia). Se questo avvenisse, le masse diverrebbero seguaci nonché desiderose di essere guidate dagli scolari.

21. Riportare agli *scolari* e agli *imam* informazioni e notizie riguardo ai *mujahidìn*...

Solo perché una persona è uno *scolaro*, non vuol dire che sa tutto. In realtà vi è la tendenza per le persone che sono specialisti in un particolare settore, di ignorare e quindi divenire ignoranti in altri campi. *Scolari* e *Imam* debbano essere provvisti di buon materiale. Nelle mie conversazioni con molti *scolari* - alcuni dei quali di scala mondiale - sono rimasto stupito dalla loro mancanza di conoscenza sulle problematiche, ma anche dalle loro pubblicazioni e dalle loro fonti. I nemici dell'Islam sono al corrente dell'influenza che gli *scolari* musulmani hanno sulla *Umma*. Pertanto, prestano particolare attenzione sugli *scolari*. Ai nemici dell'Islam piacerebbe vedere i nostri *scolari* dibattere e litigare per questioni banali: questo distoglierebbe l'attenzione dai problemi reali che la *Umma* si trova ad affrontare.

Quello che fratelli e sorelle possono in egual misura fare, è cercare di influenzare gli scolari, allorché influenzando le opinioni di un solo *scolaro* risulta possibile modificare il punto di vista di migliaia di musulmani comuni. Lo *scolaro* venga fornito di materiale da leggere, accuratamente scelto. All'inizio, sarebbe opportuno dar loro materiale sintetico. Ricordate che gli scolari sono solitamente gente molto occupata e hanno un sacco di roba da leggere sulla loro scrivania, quindi è necessario verificare se leggono realmente quello che viene dato loro oppure no. Affrontate insieme a loro le questioni riportate negli scritti, e discutetene insieme a loro da studenti e non come avversari. Evitate di cimentarvi in questioni controverse, poiché il loro timore o la loro prudenza potrebbe spingerli a fornirvi un parere annacquato in cui loro stessi nemmeno credono ma che voi, prendendolo per veritiero, inizierete molto probabilmente ad appoggiare e a difendere, solo perché lo hanno detto loro. Suggerite agli *Imam* questioni da affrontare durante le *khutub* (pl. di *khutba*, allocuzione) del Venerdì e fornite loro informazioni che potrebbero risultare di beneficio nei *khutub*.

22. Forma fisica...

- *Il Messaggero di Allah* ﷺ dice:

> ***"Il credente forte è migliore e più amato ad Allah del credente debole, mentre c'è del buono in entrambi".***✐ trasmesso da Muslim

La forma fisica è parte della preparazione per il *Jihad*. Quello di cui il *Jihad* ha bisogno non sono bodybuilder. Ciò di cui il *Jihad* ha bisogno sono *mujahidìn* che sappiano coniugare l'abilità di camminare per lunghe ore con la corsa su lunghe distanze (importante per la guerriglia), l'abilità di scattare (importante per la guerra urbana) con la capacità di scalare montagne. Il *mujahid* deve essere in grado di eseguire tutto ciò mentre porta un peso. In *terre di Jihad* come la Bosnia o la Cecenia, fratelli non idonei hanno rappresentato un problema per i *mujahidìn* perché rallentavano tutto il gruppo. Non considerando il fatto che il "non idoneo" può facilmente cadere nelle mani del nemico più di chiunque altro. Quindi esercizi di resistenza abbiano la precedenza su quelli di forza e di flessibilità. Per esempio, una persona in forma può riuscire a sopportare la prigione e la tortura più di una persona che non lo è. I primi Musulmani si tenevano in forma con più facilità, in quanto conducevano uno stile di vita militare.

- Il *Compagno* **Amr ibn al-As**, che ha espugnato l'Egitto al tempo di Umar e che è stato nominato suo governatore, era solito dire nella *khutba al-jum'a* (allocuzione del mezzogiorno):

> *"Non voglio vedere nessuno di voi ingrassare mentre il vostro cavallo perde peso. Se me ne accorgo, ridurrò in maniera conforme i vostri salari".*✐

Quindi cari fratelli, esercitarsi con la giusta intenzione è un atto di culto. Le nostre sorelle non sono esenti da ciò. Anche loro hanno bisogno di tenersi in forma, e la *comunità musulmana* ha lo stretto bisogno di elaborare, per le nostre sorelle, alternative *"halal"* (lecite) per l'allenamento.

23. Addestramento armato

Prepararsi per il *Jihad* è obbligatorio poiché il *Jihad* è attualmente obbligatorio, e l'autorità della ***Shari'a*** stabilisce che: "Ogni prerequisito per un atto obbligatorio è di per sé obbligatorio". L'addestramento armato è parte essenziale nella preparazione per il Jihad.

- Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«Preparate, contro di loro, la forza che potete [raccogliere] e i cavalli addestrati per terrorizzare il nemico di Allah e il vostro e altri ancora che voi non conoscete, ma che Allah conosce»** {Sacro Corano VIII: 60}.

- *Il Messaggero di Allah* ﷺ disse a riguardo di questo versetto:

> ***"La forza è l'abilità nel tiro, la forza è l'abilità nel tiro".*** ✐ trasmesso da Muslim

Questa questione è così importante che se l'addestramento armato non è attuabile nel vostro paese, vale la pena, se riuscite, di impiegare il tempo e di spendere il denaro per recarvi in un altro paese in cui ciò è possibile.

24. Formazione di primo soccorso...

In parecchie situazioni i *mujahidìn* non hanno accesso agli ospedali. In tali circostanze il primo soccorso diventa l'unica opzione disponibile. In aggiunta al primo soccorso servirebbe, a fratelli e sorelle, ricevere un minimo di formazione medica che sarebbe certamente essenziale per le gravose condizioni del *Jihad*. Dovrebbero occuparsi di questo, quei fratelli e quelle sorelle che sono specializzati in medicina con la collaborazione di coloro che hanno un'esperienza diretta nel J*ihad*.

25. Apprendere il *fiqh* del *jihad*...

Apprendere il *Fiqh* del *Jihad* include le *fatawa* degli scolari riguardo alle questioni che oggi i *mujahidìn* si trovano ad affrontare, come lo stato del *Jihad* attuale, le leggi del *Dar Al-Harb* (dimora della guerra), la questione dei civili e dei danni collaterali, la questione del patto di sicurezza con i governi non musulmani, la lotta in assenza di un *Imam* e la legge sugli attuali governi nel mondo musulmano. È altrettanto importante studiare le virtù del *Jihad*. Sarebbe opportuno studiare gli scritti degli studiosi e degli intellettuali che stanno delineando la rotta per il *Jihad* dei giorni nostri.

26. Proteggere i *mujahidìn* e sostenerli...

- Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«Coloro che hanno creduto, sono emigrati e hanno combattuto sulla via di Allah; quelli che hanno dato loro asilo e soccorso, loro sono i veri credenti: avranno il perdono e generosa ricompensa»** {Sacro Corano VIII: 74}.

Quando i *mujahidìn* sono in pericolo, dobbiamo offrir loro protezione. È pur vero che tale protezione potrebbe anche costarci caro, ma questo è un sacrificio che stiamo offrendo *per la causa di Allah*.
I Talebani hanno pagato il prezzo di aver offerto un rifugio sicuro ai *mujahidìn* stranieri: hanno perso così facendo il loro governo. Tuttavia questa non è una sconfitta ma una vittoria, perché agli occhi di Allah tu hai vinto, e non importa quelli che sono stati i costi mondani: ti sei aggrappato saldamente alla tua religione; mentre hai perso, e non importa quelli che sono stati i vantaggi mondani, se hai vacillato nella tua religione. Dovremmo aprire le nostre case ai *mujahidìn* e dovremmo offrir loro il supporto di cui necessitano. Non è forse attraverso ciò che gli *Ansar* (ausiliari) hanno raggiunto lo status elevato di cui oggi godono?

27. Sviluppare l'aqida (credo) del walà (alleanza) e del barà (rottura)...

Il tema della **lealtà verso Allah, *il Suo Messaggero* e i credenti**, e la dichiarazione della nostra **inimicizia nei confronti dei miscredenti e delle loro divinità** non ha avuto la giusta quota di attenzione nelle cerchie islamiche.

- Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«Avete avuto un bell'esempio in Abramo e in coloro che erano con lui, quando dissero alla loro gente: "Noi ci dissociamo da voi e da quel che adorate all'infuori di Allah: vi rinneghiamo. Tra noi e voi è sorta inimicizia e odio [che continueranno] ininterrotti, finché non crederete in Allah, l'Unico"»** {Sacro Corano LX: 4}.

- Allah descrive colui che combatte *sul Suo sentiero* come: 🕮

> **«[...] umile con i credenti e fiero con i miscredenti [...]»** {Sacro Corano V: 54}.

Il *mujahid* dovrebbe avere una chiara comprensione di ciò che significa essere fedeli ad Allah, al *Suo Messaggero* e ai credenti, dichiarando il suo odio per i miscredenti.

- **Ibn Taymiyya** precisa che:

> *"Bisogna amare il credente anche se ti fa un torto e ti opprime, e bisogna detestare l'infedele anche se ti si dimostra gentile".*✐

L'**odio verso i *kuffar*** è un elemento centrale nel nostro ***credo*** militare. Dobbiamo renderci conto che Allah non ci concederà mai la vittoria finché permane, nei nostri cuori, ancora quel poco di amore nei confronti dei Suoi nemici. La condizione spirituale di **totale lealtà ad Allah** e di **totale inimicizia verso i Suoi nemici** è stato un elemento precursore, necessario ad Allah, per emettere il Giudizio tra i Suoi Profeti e le nazioni miscredenti. Nessuna **vittoria** sarebbe stata raggiunta dai Profeti di Allah e dal loro popolo se la loro **lealtà** non fosse stata **rivolta tutta ad Allah** e la loro **dissociazione dai *kuffar*** venisse ampiamente testimoniata.

28. Adempiere alle nostre responsabilità verso i prigionieri di guerra musulmani...

- Dice *il Messaggero di Allah* ﷺ:

"E liberate il prigioniero". ✐ trasmesso da Al-Bukhari

I nostri *scolari* dicono che è dovere dei musulmani liberare i prigionieri di guerra anche se sono rimasti a corto di denaro. Tanti *mujahidìn* vengono dimenticati e lasciati marcire nelle prigioni di ogni continente del mondo. Nemmeno le isole e gli oceani sono stati risparmiati. Abbiamo bisogno di fornire maggiora consapevolezza alla *Umma* per quanto riguarda il destino di costoro, ricordarli in ogni nostro *du'à* e lottare per la loro liberazione.

29. Il jihad sul web

Internet è divenuto un importante mezzo nel diffondere la chiamata al *Jihad* e nel seguire le notizie relative ai *mujahidìn*. Ecco elencati alcuni modi attraverso cui fratelli e sorelle possono divenire "mujahidìn su internet":

- Istituire forum di discussioni che offrano un supporto gratuito e senza censure per la pubblicazione di informazioni relative al *Jihad*.
- Creare liste di contatti email per condividere le informazioni con i fratelli e le sorelle interessate.
- Postare o condividere, via email, letterature e notizie riguardanti i *mujahidìn*.
- Fondare siti web che coprano aree specifiche del *Jihad*, come ad esempio: notizie sui *mujahidìn*, prigionieri di guerra musulmani e letteratura jihadista.

30. Educare i nostri figli all'amore per il *jihad* e i *mujahidìn...*

I nostri figli siano educati all'amore per il *Jihad* e per i *mujahidìn*. Le storie che raccontiamo loro dovrebbero provenire dalla nostra ricca storia jihadista. Dovremmo crescierli con Ali ibn Abi Talib, Khalid ibn Al-Walid, Abu Ubayda, Sa'd ibn Abi Waqqas, Mohammed Al-Fatih (Maometto II), Muhammad bin Qasim e Salah Ad-Din (Saladino). I loro modelli di riferimento dovrebbero essere gli eroi del *Jihad* dei giorni nostri. D'altro canto, dovrebbero imparare a disprezzare il *Faraone*, Core (Qarun) e Abu Jahl (Amr ibn Hisham), così come gli odierni *Faraoni*, i vari Core e Abu Jahl. I nostri figli non dovrebbero essere educati a "stare lontano dai guai e ad essere bravi ragazzi", piuttosto a "**fare la cosa giusta anche se ci comporta dei guai**". Siano istruiti ad essere propositivi piuttosto che passivi. Al-Zubayr ibn al-Awwam - uno dei dieci a cui è stata data la lieta novella del Paradiso - era solito portarsi con sé, nei campi di battaglia, suo figlio Abdullah quando questi era ancora un bambino. Siccome Abdullah era ancora piccolo per poter combattere, suo padre gli consegnò un coltellino che lui utilizzava sul campo di battaglia alla ricerca di miscredenti, agonizzanti a terra, con l'intento di finirli. Abdullah è poi cresciuto fino a divenire uno dei più valorosi combattenti di questa *Umma*.

Anche se il *Jihad fisico* rientra in primo luogo nella sfera maschile, è necessario che la nostra sorella riesca a vivere la "vita del *mujahid*" vissuta dal marito. Sia solidale con lui qualora egli parta per il Jihad, orgogliosa se divenga un martire e paziente se venga catturato come prigioniero di guerra. Una sorella *mujahida* dovrebbe essere simile alle donne degli *Ansar* (Ausiliari). Costoro sono state testimoni del fatto che l'Islam si stesse per prendere via i loro padri, fratelli, mariti e figli ma, nonostante ciò, sono rimaste comunque ospitali nei confronti dei *Muhajirun* (Emigranti), aprendo a questi le porte delle proprie abitazioni e spendendo i propri risparmi per loro, poiché sapevano benissimo le conseguenze e i benefici di tali azioni.

31. Evitare di condurre una vita di lussuria...

Lo *Shaykh* Abdullah Al-Azzam diceva: *"La lussuria è il nemico del Jihad"*.

Il *Jihad* è difficoltoso e richiede parecchi sacrifici. Evitare una vita di lussuria rimuove già in partenza parte degli ostacoli che possono mettersi lungo la strada tra una persona e il *Jihad*. Dovete essere in grado di dormire a terra, mangiare del cibo diverso da quello che vostra madre vi prepara ogni giorno, usare l'acqua fredda per il *wudu'* (lavacro minore) e il *ghusl* (lavacro massimo), e non dispiacersi di non poter fare la doccia tutti i giorni. Un fratello che aspira ad essere un combattente deve essere in grado di tenere a bada i suoi desideri e disobbedire al suo *nafs* (ego). Deve abituarsi a rompere alcune delle sue vecchie abitudini come il sonno e le abitudini alimentari. pregando la *qiyam al-layl* (preghiera della notte) e digiunando i lunedì e i giovedì. Un vero *mujahid* deve riuscire a rinunciare a tutti gli accessori di questo mondo *per il bene di Allah*.

32. Specializzarsi in settori di cui i *mujahidìn* possano trarne beneficio...

Il settore del *Jihad* è vasto e richiede varie competenze. Fratelli e sorelle dovrebbero maturare queste competenze ed impiegarle per servire l'Islam. Ho esplicitamente sottolineato "per servire l'Islam" perché sentiamo spesso molti musulmani dichiarare che la ragione per cui stanno studiando e conseguendo lauree è quella di servire Allah, ma alla fine finiscono per servire le loro tasche e soddisfare i propri affari.

33. Unirsi a gruppi che lavorano per il jihad...

Il lavoro collettivo è un obbligo per i musulmani al giorno d'oggi, in quanto l'applicazione della *Legge di Allah* – che è obbligatoria – non può essere ripristinata senza una *jamà'a* (organizzazione). Tuttavia ci sono parecchi gruppi che lavorano per l'Islam, quale dovremmo scegliere allora? Dato che il *Jihad* è l'azione più importante nell'Islam - dopo aver creduto in Allah - nonché l'atto di culto più necessario – sebbene venga trascurato a dismisura – nei giorni nostri, sarebbe opportuno che vi uniste ad un'organizzazione che pone il J*ihad* come suo obiettivo primario. Ogni gruppo islamico che non lavora per il *Jihad* è carente, per non dire altro. Questo perché, sin da quando il *Jihad* è stato prescritto dopo l'*hijra* (Ègira, "emigrazione") del *Messaggero di Allah* ﷺ, la *jamà'a* - di cui i *Compagni* erano membri - ha sempre posto il *Jihad* come sua missione principale. Ciò avveniva al tempo del *Messaggero di Allah* ﷺ, di Abu Bakr, di 'Umar, di Othmàn, di Ali e di Mu'awiya. La *Sira* documenta diciannove battaglie alle quali *il Messaggero* si unì ma anche cinquantacinque alle quali lui stesso non partecipò. Tutto in un arco di dieci anni! Stessa cosa si può dire dei giusti *khulafà* (pl. di *khalifa*, Califfo) che vennero dopo di lui.

34. Preparazione spirituale...

La sconfitta dei musulmani non è dovuta alla potenza del nemico ma alla debolezza dei musulmani.

- Dice Allah l'Altissimo: 🕮

> **«Qualunque sventura vi colpisca, sarà conseguenza di quello che avranno fatto le vostre mani, ma [Allah] molto perdona»** {Sacro Corano LX: 4}.

Pertanto, la preparazione spirituale è necessaria per ciascun dovere religioso.

- Poiché *il Messaggero di Allah* ﷺ stesse per ricevere un pesante fardello, Allah gli riferì di preparasi spiritualmente: 🕮

> **«O tu l'avvolto [nelle tue vesti], veglia una parte della notte, la metà, oppure meno, oppure poco più. E recita il Corano lentamente, distintamente. Faremo scendere su di te parole gravi»** {Sacro Corano LX: 4}.

Dal momento che il *Jihad* è uno degli ordini maggiori da parte di Allah, esso richiede molta preparazione.

35. Incitare gli altri a seguire gli *scolari della Verità*

Bisogna essere consapevoli del fatto che stiamo vivendo in un periodo in cui gli *scolari* possono essere "costruiti". I nemici dell'Islam, attraverso la loro autorità sui media e sui governi musulmani, sono in grado di promuovere certe figure - definiti da loro rappresentanti dell'Islam corretto e benigno - e di conseguenza renderle delle celebrità. La nomina di uno *scolaro* a Gran Mufti di un particolare paese musulmano può trasformare, all'istante, quella persona in uno *scolaro* di classe mondiale. Concedere ad uno *scolaro* la possibilità di avere un programma in TV o sulla radio, lo renderà certamente famoso. Sul fronte opposto, gli *scolari della Verità* vengono minacciati, incarcerati ed uccisi. I media non ne parlano così che la gente non sappia di loro. Sarebbe questo a renderli meno esperti degli *scolari del governo?* La verità è che gli *scolari* che dicono apertamente le cose come stanno, sono gli *scolari* più esperti, semplicemente perché hanno riconosciuto *la Verità* e l'hanno proclamata. Quindi è compito dei nostri fratelli e delle nostre sorelle guidare gli altri verso costoro.

36. Preparasi per l'*égira*

I musulmani che risiedono in mezzo ai non-musulmani hanno posto loro stessi in balia dei *kuffar.* Quando venne stabilito lo Stato Islamico a Medina, *il Messaggero di Allah* ﷺ dichiarò illegale vivere tra i miscredenti. I musulmani, pertanto, dovrebbero tenersi pronti a partire così da non farsi sfuggire l'occasione migliore. La preparazione per l'*Ègira* non è limitata ai musulmani che vivono nei Paesi non-musulmani, anzi vale per ogni musulmano poiché il più delle volte il *Jihad* in sé richiede l'*Ègira.* Lo stesso *Messaggero di Allah* ﷺ disse:

> ***"L'Ègira non ha fine fino a quando c'è un nemico da combattere".*** ✐ trasmesso da Ahmad

37. Fornire consigli ai *mujahidìn*

I *mujahidìn* commettono errori e manchevolezze. Hanno bisogno di *nasìha (raccomandazioni).* Puoi offrire una *nasìha* direttamente a loro, puoi inviarla, puoi postarla su internet; tuttavia, qualunque modo sceglierai, assicurati di farlo per *il bene di Allah* e non per fare della critica ai tuoi fratelli.

La *nasìha* non è da intendere solamente come puntualizzazione di carenze, anzi come suggerimento di nuove idee e avvertimenti di pericolo.

38. Studiare gli *ahadith* delle *fitan*

Gli *ahadith* delle *fitan* [pl. di fitna (tormento, prova, dissenso)] sono gli *ahadith* in cui *il Messaggero di Allah* ﷺ ha parlato degli eventi che sarebbero occorsi alla sua *Umma* dopo la sua morte. La parola *fitna* significa "prova".

Studiare gli *ahadith* delle *fitan* è importante per i seguenti motivi:

- Vi è un'abbondanza di *ahadith* riguardo a questa categoria, il che ne indica l'importanza.
- I discorsi del *Messaggero di Allah* ﷺ erano brevi e coincisi. Tuttavia si narra che in un'occasione *il Messaggero di Allah* ﷺ parlò ai suoi *Compagni* ininterrottamente, dalla mattina (*fajr*) allla sera (*'isha'*), senza interruzioni, eccetto per la *salat* (preghiera). Quale era l'argomento? Le prove che avrebbe dovuto affrontare la sua *Umma* dal momento della sua morte fino alla fine dei tempi. Se questo argomento non fosse stato importante, perché *il Messaggero di Allah* ﷺ ne avrebbe parlato per una giornata intera?
- I *Compagni* erano molto interessati di conoscere dettagli riguardo alle *fitan* e avrebbero chiesto al *Messaggero di Allah* ﷺ consigli su come evitare di incorrerci.

Immensi sono i benefici per i *mujahidìn* nell'apprendere e nell'insegnare gli *ahadith* delle *fitan*:

- Il beneficio più importante è quello di imparare ad evitare un potenziale fallimento nelle prove.
- I musulmani acquisiscono una comprensione generale di dove la *Umma* si stia dirigendo e su come potrebbe ottenere la vittoria.
- Il *Jihad* svolge un ruolo importante nella storia di questa *Umma*. Imparare a conoscere gli *ahadith* delle *fitan* pone il *Jihad* nella sua giusta prospettiva. I due più grandi capi di questa *Umma*, alla fine dei tempi, saranno uomini di *Jihad*: il Mahdi e Isa, figlio di Maria.
- Gli *ahadith* delle *fitan* rivelano chiaramente come l'ascensione di questa Umma verso la vittoria non avverrà attraverso elezioni politiche o una da'wa (propaganda) pacifica, ma attraverso *la lotta sul sentiero di Allah*.
- Studiare gli *ahadith* delle *fitan* e constatare il ruolo che il *Jihad* vi svolge, rende chiara la visione di un musulmano e lo incoraggia ad unirsi ai ranghi dei *mujahidìn*.

39. Palesare il faraone e i suoi maghi

I governi attuali nel mondo musulmano stanno giocando il ruolo del Faraone con Mosè, mentre gli scolari di corte stanno prestando la parte ai maghi del Faraone nel prendere in giro le masse. I governi e gli loro scolari di corte rappresentano il terzo lato del triangolo, nemico di questa *Umma*, insieme ai crociati e ai sionisti.

40. *Anashid*

I musulmani siano motivati al *Jihad*. Mentre era in vita, *il Messaggero di Allah* ﷺ aveva a disposizioni poeti che impiegavano la loro arte per ispirare i musulmani e demoralizzare gli infedeli. Anche oggi il *nashìd* può giovare in egual misura. Un buon *nashìd* (canto) può diffondersi a dismisura al punto da raggiungere un pubblico che non si sarebbe potuto raggiungere attraverso la semplice lettura di un libro. Le *anashid* (canti) sono particolarmente stimolanti per i giovani, che rappresentano da sempre il fondamento del *Jihad,* per cui rappresentano un fattore predominante nella creazione di una "cultura del *Jihad*". Le *anashid* sono tante in lingua araba ma poche in inglese. Sarebbe quindi importante, per i poeti di talento nonché per i cantanti di talento, assumersi tale responsabilità. Le *anashid* possono coprire temi come: "il *Martirio"*, "il *Jihad* è la nostra unica soluzione", "supporto ai *mujahidìn"*, "supporto ai capi del *Jihad* odierno" (per avvicinare i giovani a questi), "la situazione della *Umma"*, "la responsabilità dei giovani", "la vittoria dell'Islam" e "la difesa della religione". Le *anashid* siano basate sulla giustizia piuttosto che sulla pace, sulla forza piuttosto che sulla debolezza. Siano forti ed esemplari, e non apologetici e femminili.

41. Boicottare l'economia del nemico

Quando Thumama bin Uthal divenne musulmano, boicottò i Quraysh impedendo alle carovane, che trasportavano il grano alla Mecca, di passare attraverso il suo territorio. Oggi i musulmani dovrebbero fare lo stesso: boicottare le economie del nemico attraverso il boicottaggio dei suoi prodotti.

42. Apprendere l'arabo

L'arabo è la lingua internazionale del *Jihad*. La quasi totalità della letteratura jihadista è disponibile solamente in lingua araba e, oltretutto, gli editori non sono disposti a rischiare di tradurla. Gli unici che spendono denaro e tempo per fare traduzioni sono i servizi di intelligence occidentali... male comunque, non sono disposti infatti a condividerle con voi. Accade spesso che l'arabo sia la lingua predominante dei *mujahidìn* stranieri in ciascuna *terra di Jihad* per cui, se non lo conosci, puoi finire per parlare da solo. È importante per i *mujahidìn* poter comunicare attraverso una lingua comune, e l'arabo resta il candidato da preferire.

43. Tradurre la letteratura jihadista in altre lingue

Come ho già ribadito nel punto precedente, gran parte della letteratura jihadista è disponibile solamente in arabo. I fratelli e le sorelle che conoscono una lingua straniera, oltre che all'arabo, dovrebbero tradurre le opere più importanti nella propria lingua.

Ogni segnale di cambiamento è preceduto prima da un cambiamento intellettuale. Si narra che il periodo di Salah Ad-Din (Saladino) è stato preceduto da un boom di scritti inerenti al *Jihad*. Quello che sta accadendo oggi è proprio questo. Questa rinascita del *Jihad* ha bisogno di prendere forma tra i musulmani di qualsiasi lingua.

44. Inculcare agli altri le caratteristiche de *al-ta'ifa al-mansura*

- *Il Messaggero di Allah* ﷺ afferma:

> ***"Un gruppo (Ta'ifah) della mia Comunità (Umma) continuerà a combattere, ad obbedire al comando di Allah, a sconfiggere i loro nemici, e non subiranno il minimo torto da coloro che si opporranno loro fino al giungere dell'Ora (il Giorno del Giudizio)".*** ✐ **trasmesso da *Abu Dawud***

Questo è quel gruppo vittorioso a cui ognuno di noi vorrebbe aderire. Puoi facilmente riconoscere questo gruppo attraverso i suoi attributi, tra i quali:

- Essi formano un "gruppo": lavorano insieme e cooperano *per la causa del bene*.
- "Combattere": questa è una caratteristica fondamentale di tale gruppo. Questa sola caratteristica spazzerebbe via molti di quei gruppi che lavorano oggi per l'Islam.
- "Non subiranno il minimo torto da coloro che si opporranno loro": questo perché Allah è dalla loro parte. Ho sentito un *nashìd* in inglese e benché il cantante fosse un maschio, la voce e il contenuto erano talmente femminili che tutto ciò che stava cantando ti dava la nausea . In un'altra narrazione viene riportato: "Non subiranno il minimo torto da coloro che li tradiranno", il che significa che sarebbero stati traditi da tantissimi musulmani ma che, comunque, non sarebbero stati in grado di rovinarli.
- Essi sono "vittoriosi": in questo caso, vittoria non si riferisce necessariamente a quella contro i loro nemici in questo mondo. Significa piuttosto, che pur di preservare la loro religione avrebbero combattuto per essa fino ad andare incontro alla morte e ad Allah. Significa che non molleranno mai, né tanto meno scenderanno a compromessi, e non tentenneranno nel portare avanti la bandiera dell'Islam.

Istruire gli altri riguardo *Al-Ta'ifa Al-Mansura*, li aiuterebbe a trovare *la Verità*. Ciascun musulmano che abbia una conoscenza basilare dell'Islam, e buon senso, dovrebbe essere disposto a lasciar perdere il *taqlid* (accettazione pubblica, seguire qualcosa per tradizione) di gruppi o di *Shuyùkh* (pl. di *Shaykh*). Pensare obiettivamente, infatti, gli permetterebbe di riconoscere più facilmente quei gruppi che rappresentano oggi gli attributi sopra citati: quelle caratteristiche che li calzano a pennello.

Dunque fratelli e sorelle, questi erano solo alcuni suggerimenti grazie ai quali potete sostenere il *Jihad* odierno. Queste parole, da sole, non significano molto e resterebbero tali se non venissero applicate. Pertanto, cercate di applicarle quanto più potete e invitate gli altri a fare lo stesso.

In conclusione, chiediamo ad Allah di guidarci sulla Retta Via e garantirci di essere tra coloro che ascoltano le parole e ne seguono il giusto. Chiediamo a Te, O Allah, di annoverarci tra i *mujahidìn* e darci la vittoria contro i nostri nemici. Amin!

Anwar Al-Awlaki✐

- Il Messaggero di Allah ﷺ dice:

“A questa Umma è concessa la vittoria attraverso il debole tra loro, attraverso il loro du'à, le loro preghiere e la loro sincerità”.